

piena sostenibilità dei circa 2 miliardi di euro di investimenti effettuati nel corso del Piano di Risanamento, con un rapporto posizione finanziaria/mezzi propri a fine 2001 di 1/1.

- **I sistemi di gestione** sono ormai in linea con le migliori aziende del settore:
 - All'inizio del 1999 è stato introdotto il sistema transazionale integrato delle informazioni contabili SAP, che dapprima ha riguardato il modulo di contabilità generale e via via si è esteso al modulo di contabilità analitica, alla tesoreria, alla gestione immobiliare, al ciclo attivo e al ciclo passivo. Oggi Poste Italiane rappresenta la più vasta applicazione di SAP in Italia (e uno dei maggiori in Europa) come massa di informazione gestite;
 - La contabilità analitica è stata disegnata sulla base della struttura organizzativa del Gruppo e consente di rilevare i fatti economici di oltre 20.000 centri di costo. Anche in questo caso, si tratta di uno dei maggiori esempi in Italia;
 - La separazione contabile - che consente di rilevare la redditività dei prodotti - è stata attuata secondo i dettami previsti dall'art. 14 della Direttiva CEE 97/67, totalmente ripresi dall'art. 7 del D.Lgs. 261/99 relativo al recepimento di tale Direttiva in Italia. La rendicontazione della separazione contabile è certificata.
 - Per quanto riguarda la Corporate Governance, è stato sviluppato un sistema di regole per la definizione delle responsabilità sostanziali e formali relativamente alle responsabilità aziendali (sistema di budgeting, ciclo degli investimenti, deleghe di poteri). È stato altresì sviluppato un sistema di regole a livello di Gruppo per coordinare le attività funzionali di importanza strategica e/o epidemica.
- **Poste Italiane per il sistema-Italia**
Poste Italiane ha creato anche **valore per il Paese** sotto numerosi aspetti. Il sostanziale risanamento sul fronte economico e finanziario sta portando benefici al Bilancio dello Stato, azionista al 100% della Società. Il contributo alla competitività del sistema Paese deriva principalmente dal miglioramento della qualità e dell'efficienza del servizio e dalla capacità di rispondere in modo sempre più adeguato alle esigenze della clientela imprese. La creazione di una Rete di Reti e di un forte polo logistico (unico in Italia a garantire un sistema di distribuzione integrato: corrispondenza, pacchi, corriere espresso, pagamenti), al livello di quelli presenti in altri grandi Paesi europei o addirittura superiore, è un altro importante contributo alla competitività del Paese. Anche sul versante della coesione sociale, Poste Italiane si sta rivelando un asset strategico: il potenziamento della presenza in tutta Italia – in primo luogo attraverso l'ammodernamento della rete degli Uffici Postali – il miglioramento della qualità del Servizio Universale, il lancio di numerosi prodotti postali e finanziari che hanno garantito la fruibilità delle innovazioni in questi settori anche in quella parte del Paese in cui erano sostanzialmente assenti (basti considerare che esiste ancora un 30% di Comuni in cui l'unico sportello finanziario è il BancoPosta) sono solo alcuni esempi del ruolo che Poste Italiane sta svolgendo e che continuerà a svolgere.

* * *

Il cammino compiuto è importante. I risultati raggiunti non possono essere considerati né sufficienti, né scontati: una grande organizzazione, presente in tutto il Paese con oltre 165 mila persone, è una poderosa macchina che ha bisogno di revisioni e innovazioni incessanti, per superare le criticità che l'evoluzione del mercato e lo stesso processo di modernizzazione contribuiscono a creare.

In alcune aree, tuttavia, il lavoro di risanamento non può dirsi ancora completato e richiede azioni mirate e incisive:

- **Qualità servizi postali:** tutti i principali obiettivi di qualità 2001 risultano raggiunti nonostante la presenza di fattori eccezionali, come il "problema antrace", che ha imposto una serie di controlli a fini preventivi con estensione dei tempi normali di lavorazione e numerosi blocchi di settori operativi (per esempio: registrazioni, stampe, ordinario) e, in circa 10 casi, la chiusura prolungata di interi stabilimenti produttivi. In ogni categoria di prodotto i miglioramenti rispetto al 1998 sono di diverse decine di punti percentuali. Ciò non toglie che per raggiungere le migliori performance degli altri operatori postali europei, restano da rimuovere alcune criticità, fra cui in particolare:
 - la riorganizzazione e il completo rifacimento della rete dei centri di smistamento, partita regolarmente nei centri di Roma e Milano, che richiederà tempi più lunghi del previsto, in gran parte per i ritardi connessi all'espletamento delle gare europee;
 - il progetto di riorganizzazione del recapito e di adeguamento delle infrastrutture e delle dotazioni strumentali, avviato in tempi differiti rispetto al previsto;
- **Qualità del servizio allo sportello:** il Piano di Risanamento poneva come obiettivo-bandiera in questo settore il netto miglioramento del servizio alla clientela, come risultante di un mix di progetti integrati che avevano nell'ammodernamento degli Uffici Postali e nella formazione del personale le due leve principali. Molti risultati sono stati colti. Tuttavia i tempi delle code agli sportelli — già quasi dimezzati nel corso di questi tre anni — devono essere ulteriormente ridotti. Su tale fronte si agirà principalmente su due linee: da una parte, una nuova fase di forte automazione e semplificazione delle procedure, dall'altra con un'ulteriore diminuzione delle attività di retroportello, per dedicare sempre più operatori al servizio alla clientela.
- **Assetto degli Organici:** il non ancora ottimale assetto degli organici ha la sua manifestazione più evidente nella presenza dei contratti di lavoro a tempo determinato, che — pur essendosi già ridotti negli ultimi anni — mostrano ancora dimensioni superiori al fisiologico. L'accordo dell'ottobre 2001 al Ministero del Lavoro — che troverà attuazione nel corso del primo semestre 2002 — dovrebbe contribuire al superamento di tale criticità.
- **Processi operativi interni:** nel 1998 la grande maggioranza dei processi operativi richiedeva una manualità vicina al 100%. Oggi, a distanza di quattro anni, si può considerare sostanzialmente conclusa la prima fase

di revisione e semplificazione delle procedure e la prima fase di informatizzazione dell'operatività sia di front office, sia di back office. Oggi l'automazione va dal 50 al 100% a seconda dei comparti. Tuttavia è necessaria una fase di ulteriore forte accelerazione, per arrivare entro il 2004 al sostanziale 100% di informatizzazione delle attività operative e alla sostanziale eliminazione del back office negli Uffici Postali.

- **Controlli:** è necessario potenziare ulteriormente i sistemi di monitoraggio esistenti per la corrispondenza (tracciatura elettronica per la gestione degli invii, valutazione delle performance produttive nei centri della rete, misurazione responsabilità sull'intero processo di recapito con parametri di qualità); in particolare, per il BancoPosta, anche in considerazione dell'aumentata necessità di informativa esterna (Consob, Bankitalia), il controllo completo e tempestivo delle procedure e dell'operatività è fondamentale per monitorare e prevenire le criticità e i rischi di processo. Vanno inoltre predisposti per gli Uffici Postali sistemi di monitoraggio delle performance, di reporting, di diffusione delle norme e dei regolamenti, di supporti alla vendita.

La persistenza di aree critiche, soprattutto sul versante operativo, non va considerata un ritardo nel risanamento, ma una situazione prevista e inevitabile, per la sostanziale assenza di informatizzazione da cui si è partiti. Inoltre, il successo della strategia di crescita dei ricavi è stato generato dall'aumento dei volumi nei Servizi Postali e delle transazioni nei Servizi BancoPosta; il che, a sua volta, ha prodotto un incremento esponenziale delle movimentazioni. A solo titolo di esempio: sui conti correnti postali si sono avuti 4 milioni di movimenti nel 1998 e oltre 50 milioni nel 2001; nel 1998 non esisteva il prelievo di contanti attraverso la carta Postamat, nel 2001 le operazioni hanno raggiunto quota 25 milioni, di cui 9 presso gli sportelli degli Uffici Postali e 6 presso gli ATM Poste; gli elaboratori centrali avevano trattato circa 100 milioni di transazioni nel 1998, esplose a oltre un miliardo e mezzo nel 2001, ecc.

Tutto ciò ovviamente rende ancora più urgente la rimozione delle criticità. Gli investimenti nell'informatizzazione, nel potenziamento delle infrastrutture e nella riqualificazione immobiliare fin qui attuati — e quelli che verranno attuati negli anni prossimi — hanno posto le basi per la soluzione. Basta considerare due esempi:

- Nel 1998 l'informatizzazione era pressoché assente (meno di 1.200 Uffici Postali avevano dotazioni informatiche, peraltro non dialoganti tra loro); nel 2001 tutti i 14.000 Uffici Postali sono in rete e oltre 53 mila postazioni di lavoro sono informatizzate e collegate nella maggiore rete aziendale italiana di questo tipo;
- Nel 1998 quasi il 100% delle procedure non era automatizzato e richiedeva interventi manuali; nel 2001 molte procedure burocratiche sono state eliminate, moltissime sono state semplificate, l'automazione va dal 50% al 100% a seconda dei comparti. Tutto ciò in un quadro in cui il numero di operazioni si è moltiplicato.

Nel passato recente il problema principale era come fermare il declino e come assicurare la sopravvivenza dell'azienda. Oggi, dopo tre anni di continue realizzazioni, il tema è accelerare ulteriormente lo sviluppo, per raggiungere una redditività in linea con i migliori operatori paragonabili, migliorando ulteriormente i livelli di qualità in tutti i settori di attività.

In conclusione, i risultati fin qui raggiunti testimoniano di un'azienda capace di invertire i trend negativi, di utilizzare le innovazioni per riorganizzarsi e per rilanciarsi nel mercato, senza dimenticare di essere una grandissima infrastruttura al servizio del Paese.

Dal 1998 abbiamo fatto molta strada: innovazioni a tutto campo, nuova cultura d'impresa per lo sviluppo, meritocrazia, motivazione e orgoglio, regole chiare e trasparenti all'interno e all'esterno (con la clientela, con la Pubblica Amministrazione, con il proprio azionista), impegno di tutti hanno messo le basi per creare una grande impresa di statura non solo nazionale, ma europea, capace di un'ulteriore grande passo in avanti a vantaggio di tutti e di tutto il Paese.

CAPITOLO 1

GESTIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DI POSTE ITALIANE SPA

Di seguito è rappresentata una sintesi dei risultati conseguiti da Poste Italiane SpA nel 2001, evidenziando i principali fatti economici, patrimoniali e finanziari che hanno caratterizzato l'esercizio. Si rinvia alla Nota Integrativa per le informazioni di dettaglio.

RISULTATI ECONOMICI

Poste Italiane SpA chiude l'esercizio 2001 con un risultato netto positivo di 108 milioni di euro, che si confronta con la perdita netta di 392 milioni di euro registrata nel 2000. A tale risultato contribuisce in modo significativo la voce proventi straordinari che recepisce la plusvalenza intragruppo da conferimento del ramo d'azienda delle attività immobiliari non più strumentali alla controllata Europa Gestioni Immobiliari SpA. Conseguentemente il risultato netto di Poste Italiane SpA, esclusa tale posta straordinaria intragruppo, è negativo per 97 milioni di euro, con un miglioramento di 295 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

| Conto Economico sintetico (importi in migliaia di Euro) | 31-dic-01 | 31-dic-00 | Variazioni 01/00 | |
|---|--------------------|--------------------|------------------|----------------|
| | | | Valore | % |
| RICAVI TOTALI | 7.220.272 | 6.846.404 | 373.868 | 5,5% |
| Costi del personale | (4.879.219) | (5.069.850) | 190.631 | (3,8%) |
| Altri costi operativi | (1.531.712) | (1.290.106) | (241.606) | 18,7% |
| IVA non detraibile | (222.354) | (199.586) | (22.768) | 11,4% |
| TOTALE COSTI OPERATIVI | (6.633.285) | (6.559.542) | (73.743) | 1,1% |
| MARGINE OPERATIVO LORDO | 586.987 | 286.862 | 300.125 | 104,6% |
| Ammortamenti e accantonamenti | (412.432) | (332.079) | (80.353) | 24,2% |
| RISULTATO OPERATIVO NETTO | 174.555 | (45.217) | 219.772 | n.s. |
| Proventi (oneri)finanziari netti | (142.002) | (181.149) | 39.147 | (21,6%) |
| Proventi (oneri)straordinari netti | 298.063 | 53.518 | 244.545 | 456,9% |
| RISULTATO ANTE IMPOSTE | 330.616 | (172.848) | 503.464 | n.s. |
| Imposte (IRAP) | (223.067) | (219.210) | (3.857) | 1,8% |
| RISULTATO NETTO | 107.549 | (392.058) | 499.607 | n.s. |
| Effetto EGI (Plusvalenza intragruppo) | (204.383) | 0 | (204.383) | n.s. |
| RISULTATO NETTO ANTE PLUSVALENZA INTRAGRUPPO | (96.834) | (392.058) | 295.224 | (75,3%) |

| Ricavi (importi in migliaia di euro) | 31.12.01 | 31.12.00 | Valore | % |
|---|------------------|------------------|----------------|---------------|
| Corrispondenza e Comunicazioni Elettroniche | 3.596.798 | 3.369.907 | 226.891 | 6,7% |
| Corriere Espresso Logistica Pacchi | 222.221 | 217.758 | 4.463 | 2,0% |
| Filatelia | 49.506 | 31.573 | 17.933 | 56,8% |
| Totale Servizi Postali* | 3.868.525 | 3.619.238 | 249.287 | 6,9% |
| Servizi Bancoposta * | 2.659.815 | 2.630.454 | 29.361 | 1,1% |
| Progetto Monete EURO | 119.869 | 0 | n.s. | n.s. |
| Altri ricavi* | 133.075 | 157.723 | -24.648 | -15,6% |
| Ricavi da mercato | 6.781.284 | 6.407.415 | 373.869 | 5,8% |
| Compensazioni per Servizio Universale | 438.988 | 438.988 | 0 | 0,0% |
| Totale ricavi Poste Italiane SpA | 7.220.272 | 6.846.403 | 373.869 | 5,5% |
| Totale ricavi Postel SpA | 130.246 | 86.283 | 43.963 | 51,0% |
| Totale ricavi SDA SpA | 181.791 | 169.422 | 12.369 | 7,3% |
| Altri ricavi / elisioni di gruppo | 53.693 | (1.117) | 0 | n.s. |
| Totale ricavi consolidati | 7.586.002 | 7.100.991 | 485.011 | 6,8% |

* Riclassificati secondo criteri gestionali e non contabili come da Nota Integrativa.

I **ricavi da mercato del Gruppo Poste Italiane** (escluse le Compensazioni per Servizio Universale) sono pari a 7.147 milioni di euro (6.663 milioni di euro nel 2000) e presentano una crescita del 7,3%.

I **Servizi Postali** si incrementano complessivamente del 6,9%. Concorrono a questo risultato i maggiori ricavi del settore della **Corrispondenza** per il 5,8% (+7,3% incluse le integrazioni tariffarie per l'Editoria, che, con un incremento del 25%, passano da 256 milioni di euro a 321 milioni di euro). L'aumento dei ricavi ha luogo in tutti i segmenti della Corrispondenza, corrispondenza indescritta (+8,1%); corrispondenza descritta (+4,8%); periodici (+2%); corrispondenza da estero (+3,7%), con esclusione della corrispondenza commerciale (-0,9%).

Sommendo anche le attività a monte del recapito svolte dalla controllata Postel SpA nel settore della posta elettronica ibrida, il comparto rileva un incremento complessivo dei ricavi del 7,1% (al netto delle integrazioni tariffarie all'Editoria).

I prodotti da **Comunicazioni Elettroniche** (telegrammi, telex e fax) registrano un calo nei ricavi del 12,2% confermando il trend negativo previsto dovuto alla forte innovazione tecnologica di questo settore del mercato. Sono stati ampliati i canali d'accesso al prodotto telegramma (Internet, telefono); il telex (basato su infrastrutture costose e obsolete) è stato chiuso il 31 dicembre 2001 ed è attiva l'offerta del prodotto Teltex (su rete ISDN di Telecom Italia), che consente di minimizzare i costi di struttura.

Inoltre, nel corso del 2001, Poste Italiane SpA ha portato a termine il **"Progetto Monete Euro"**, realizzando ricavi per circa 120 milioni di euro.

Nel settore del trasporto merci e documenti (**corriere espresso, logistica, pacchi**) si registra un incremento complessivo dei ricavi di 4 milioni di euro (+2%). Tale risultato non tiene conto dell'apporto del Gruppo SDA e media l'incremento di 20 milioni di euro del Corriere Espresso Postacelere con la flessione di 16 milioni di euro nel comparto Pacchi. A livello di intera Divisione si registra, viceversa, un incremento dei ricavi di circa 17 milioni di euro (+4,3%). Il comparto **corriere espresso e pacchi** è stato interessato da una profonda riorganizzazione che si è concretizzata, sul finire del primo

semestre, con il lancio di una nuova offerta commerciale divisionale, che affianca al Postacelere i nuovi prodotti Paccocelere 1 e Paccocelere 3.

Significativa è anche la crescita del settore della Filatelia che registra un incremento del 56,8%, con ricavi pari a 49,5 milioni di euro.

Fra i ricavi dei Servizi Postali sono comprese le integrazioni alle riduzioni tariffarie che Poste Italiane pratica alla Editoria e al Settore non profit, per 323 milioni di euro (258 milioni di euro nel 2000), derivanti dall'applicazione di tariffe agevolate per libri, giornali, quotidiani e riviste con qualsiasi periodicità editi da soggetti iscritti al Registro Nazionale Stampe e per le Pubblicazioni informative di Enti, Enti Locali e Associazioni non profit, a cui la legge riconosce un ruolo di diffusione dell'informazione a carattere culturale, sociale e politico. Il corrispettivo riconosciuto a Poste Italiane è in realtà insufficiente a coprire i costi non remunerati dal mercato ed effettivamente sostenuti per il servizio, che per il 2000 la separazione contabile certificata ha determinato in circa 465 milioni di euro (una cifra analoga si stima per l'esercizio in corso). Infatti nonostante il Contratto di Programma preveda all'art. 8 che le agevolazioni non devono determinare ricavi inferiori ai costi, Poste Italiane riceve un'integrazione per il 2001 pari a 323 milioni di euro e continua a sopportare la perdita residua non coperta.

I settori dell'editoria e del non profit restano regolamentati, sino a tutto il 2002, dalla Legge 31 dicembre 2001, n.463 (entrata in vigore il 10 gennaio 2002) che ha prorogato a tutto il 2002 l'attuale regime di sovvenzione indiretta all'editoria, con conseguente obbligo per Poste Italiane di applicare tariffe ridotte agli editori e al non profit.

La Società assicura il **Servizio Universale Postale** la cui concessione è stata confermata con decreto del 17 aprile 2000 per ulteriori quindici anni a far data dal 6 agosto 1999. L'onere sostenuto certificato per assicurare tale Servizio nel 2000 è stato pari a 1,1 miliardi di euro, in riduzione rispetto a 1,4 miliardi di euro del 1998; il risultato del 2001, anche se si prevede un miglioramento, sarà comunque prossimo a circa 1 miliardo di euro. A fronte della prestazione effettuata lo Stato ha stanziato nel suo bilancio un importo di 439 milioni di euro, facendo comunque gravare sui conti della Società un onere residuo di circa 500 milioni di euro (comprensivo dell'onere che residua in capo a Poste Italiane per garantire tariffe agevolate ai settori dell'editoria e del non profit). Concorrono a formare il dato anche altri oneri impropri relativi agli invii elettorali, che godono di tariffe agevolate per candidati e partiti politici.

I **Servizi di BancoPosta** sono cresciuti dell'1,1% con un incremento di circa 29 milioni di euro. Il completamento della gamma dei prodotti per le famiglie (ampliamento dell'operatività del conto BancoPosta prodotti d'investimento, prestiti personali, mutui, Vaglia On Line ecc.) ha ampiamente compensato la flessione dei servizi dedicati alla Pubblica Amministrazione. In particolare, la crescita è attribuibile ai nuovi prodotti di investimento venduti tramite gli sportelli postali (obbligazioni – raccolta di oltre 4 miliardi di euro, con un incremento dei ricavi del 65,7% rispetto al 2000 - e assicurazioni vita – raccolta di 2,4 miliardi di euro, con un incremento dei ricavi del 133% rispetto al 2000) e ai conti correnti *retail* (circa 1.700.000 in essere a fine dicembre 2001, rispetto ai 772.000 a fine dicembre 2000). Per contro si evidenzia una diminuzione nei ricavi da Servizi Delegati (-16%) e da libretti

e buoni postali (-1,4%), nonché la riduzione dei ricavi generati dalla giacenza media complessiva da Pubblica Amministrazione, a seguito della chiusura di oltre 5.000 conti correnti.

In particolare nel 2001 Poste Vita SpA, collocando i propri prodotti tramite oltre 10.000 Uffici Postali, si è definitivamente affermata nel mercato assicurativo vita posizionandosi al quarto posto in Italia per premi raccolti e realizzando un utile netto di oltre 32 milioni di euro.

Il costo del personale, nonostante l'aumento delle retribuzioni dovuto al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del gennaio 2001, si conferma in diminuzione per 191 milioni di euro (-3,8%), passando da 5.070 milioni di euro nel 2000 a 4.879 milioni di euro nel 2001, in seguito alla riduzione dell'organico medio di circa 8.400 unità (compreso il personale comandato presso altre Amministrazioni Pubbliche che si è ridotto di 1.085 unità).

Gli altri costi operativi ammontano a 1.532 milioni di euro (1.290 milioni di euro al 31 dicembre 2000) e si incrementano del 18,7%. L'aumento è dovuto principalmente ai costi di trasporto (+144 milioni di euro) per effetto della esternalizzazione delle attività di smistamento e trasporto pacchi affidate, dal mese di luglio 2000, al Consorzio Logistica Pacchi, e per il trasporto delle monete euro. La nuova struttura della logistica, più coerente a quella dei concorrenti, consente una diversa configurazione dei costi aziendali attraverso la trasformazione dei costi fissi in costi variabili. Significativo anche l'incremento dei costi del "full rent" per la flotta aziendale di motoveicoli e autoveicoli (+51 milioni di euro) che, completamente rinnovata e potenziata (oltre 40.000 mezzi rispetto a poco più di 10.000 precedenti), costituisce uno degli elementi di rafforzamento e rilancio del settore del recapito.

La maggior crescita dei ricavi (+5,5%) rispetto a quella dei costi operativi (+1,1%) permette di migliorare il **Margine Operativo Lordo** di 300 milioni di euro (+104,6%) che passa da 287 milioni di euro al 31 dicembre 2000 a 587 milioni di euro del 2001.

Il Risultato Operativo Netto, positivo per 175 milioni di euro (-45 milioni di euro al 31 dicembre 2000), mostra un miglioramento di 220 milioni di euro nonostante l'incremento degli ammortamenti per i nuovi investimenti (+81 milioni di euro) e la svalutazione dei crediti per le spedizioni in regime agevolato effettuate dai candidati durante le campagne elettorali (25 milioni di euro).

Gli **Oneri Finanziari Netti** decrementano di 39 milioni di euro passando dai 181 milioni di euro del 31 dicembre 2000 ai 142 milioni di euro nel 2001. Il puntuale rimborso dei crediti vantati verso la Pubblica Amministrazione consentirebbe a Poste Italiane una notevole riduzione dell'esposizione finanziaria.

Sull'Utile Netto, infine, incidono **proventi straordinari** netti pari a 298 milioni di euro (54 milioni di euro al 31 dicembre 2000) che beneficiano di plusvalenze (116 milioni di euro) derivanti dalla vendita di beni immobili non più strumentali liberati nell'ambito del progetto di ottimizzazione degli spazi,

di sopravvenienze attive (82 milioni di euro) per cancellazione di debiti caduti in prescrizione e **oneri straordinari** (159 milioni di euro) a fronte del piano di esodo e accompagnamento alla pensione del personale che vanno ad integrare il fondo ristrutturazione acceso anche per rischi operativi della gestione BancoPosta e Posta nonché, come già detto, della **plusvalenza infragruppo** da conferimento alla controllata Europa Gestioni Immobiliari SpA. Nel corso del 2001 la società controllata ha alienato a terzi alcuni immobili eliminando 18 milioni di euro di plusvalenza infragruppo, che si riduce così a 204 milioni di euro, rilevando inoltre 40 milioni di euro di ulteriore plusvalenza nel bilancio della controllata.

L'Utile Netto del 2001 risulta pertanto pari a 108 milioni di euro. Tuttavia, per un confronto omogeneo è più significativo il Risultato Netto depurato dalla plusvalenza infragruppo che si fissa in una perdita netta di 97 milioni di euro, con una riduzione del 75% rispetto alla perdita netta di 392 milioni di euro del 2000.

Per quanto riguarda il confronto tra i risultati 2001 e il Piano di Impresa presentato nel 1998, la perdita netta (97 milioni di euro) è sostanzialmente in linea con quella prevista (101 milioni di euro), mentre il margine operativo lordo è inferiore di 63 milioni di euro (meno 117 a livello di risultato operativo netto). I principali scostamenti gestionali sono i seguenti:

- i ricavi rilevano un maggior incremento rispetto alle previsioni per circa 85 milioni di euro;
- i costi operativi totali superano di circa 148 milioni di euro le previsioni del Piano d'Impresa, soprattutto in funzione dei molti progetti di risanamento e rilancio inizialmente non previsti. Una parte rilevante di questo incremento deriva dai nuovi assetti operativi predisposti per il miglioramento della qualità erogata (outsourcing per i servizi Postacelere e pacchi, gestito dalla controllata SDA Express Courier SpA, rinnovo completo e potenziamento della flotta aziendale attraverso un contratto di full rent), con un impatto di circa 218 milioni di euro. Alla crescita hanno contribuito anche i maggiori costi sostenuti (rispetto a quelli previsti) a supporto dello sviluppo di nuovi servizi e di nuove iniziative (informatizzazione aziendale, nuova rete di trasmissione dati, manutenzione dei nuovi impianti e delle nuove attrezzature hardware installate, assistenza professionale esterna per project management, pubblicità per i nuovi prodotti quali il conto corrente postale, ecc..) per un valore complessivo di circa 133 milioni di euro. Tali aumenti sono stati peraltro compensati da una riduzione del costo del personale per circa 284 milioni di euro;
- gli ammortamenti e accantonamenti superano di 54 milioni di euro le previsioni del Piano d'Impresa per effetto dei maggiori investimenti effettuati;
- infine è stato avviato un ambizioso programma di valorizzazione del patrimonio immobiliare che nel 2001 ha generato proventi netti da dismissioni per 116 milioni di euro; tale risultato è stato reso possibile da una gestione accurata degli spazi che ha permesso di liberare in tempi brevi i locali precedentemente strumentali per renderli disponibili alla vendita.

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

| Stato Patrimoniale Sintetico (Importi in migliaia di Euro) | 31-dic-01 | 31-dic-00 | variazione valore | % |
|---|-------------------|-------------------|----------------------|---------------|
| Totale Immobilizzazioni | 6.173.798 | 6.313.427 | (139.629) | -2,2% |
| Immobilizzazioni immateriali | 156.225 | 112.200 | 44.025 | |
| Immobilizzazioni materiali | 2.899.900 | 3.001.276 | (101.376) | |
| Immobilizzazioni finanziarie | 562.586 | 644.864 | (82.278) | |
| Crediti finanziari | 2.555.087 | 2.555.087 | 0 | |
| Attivo circolante | 5.766.595 | 3.800.402 | 1.966.193 | 51,7% |
| Rimanenze | 3.684 | 5.832 | (2.148) | |
| Crediti gestione corrente | 3.283.212 | 2.805.447 | 477.765 | |
| Crediti gestione vaglia | 60.550 | 102.066 | (41.516) | |
| Attività finanziarie correnti | 479.777 | 571.191 | (91.414) | |
| Disponibilità liquide proprie | 1.939.372 | 315.866 | 1.623.506 | |
| Ratei e Risconti attivi | 3.643 | 18.511 | (14.868) | -80,3% |
| Attivo gestione per conto terzi | 28.914.289 | 19.555.460 | 9.358.829 | 47,9% |
| Crediti | 27.600.961 | 17.927.039 | 9.673.922 | |
| Disponibilità liquide | 1.313.328 | 1.628.421 | (315.093) | |
| TOTALE ATTIVO | 40.858.325 | 29.687.800 | 11.170.525 | 37,6% |
| Patrimonio netto | 1.378.813 | 1.271.263 | 107.550 | 8,5% |
| Capitale sociale | 1.306.110 | 1.322.646 | (16.536) | |
| Riserva Legale | 16.536 | 0 | 16.536 | |
| Altre riserve | 387.343 | 516.457 | (129.114) | |
| Utili o perdite portate a nuovo | (438.725) | (175.780) | (262.945) | |
| Utile o perdita di periodo | 107.549 | (392.060) | 499.609 | |
| Fondi rischi ed oneri | 1.232.256 | 1.161.349 | 70.907 | 6,1% |
| Trattamento di fine rapporto | 923.953 | 707.637 | 216.316 | 30,6% |
| Debiti gestione corrente | 2.505.615 | 2.690.293 | (184.678) | -6,9% |
| Debiti gestione vaglia | 310.827 | 203.102 | 107.725 | 53,0% |
| Debiti finanziari | 5.579.424 | 4.066.896 | 1.512.528 | 37,2% |
| Ratei e risconti passivi | 13.148 | 31.800 | (18.652) | -58,7% |
| Debiti gestione per conto terzi | 28.914.289 | 19.555.460 | 9.358.829 | 47,9% |
| TOTALE PASSIVO | 40.858.325 | 29.687.800 | (11.170.525) | -37,6% |
| POSIZIONE FINANZIARIA NETTA | (855.465) | (725.789) | (129.676) | |

Immobilizzazioni

Le **immobilizzazioni** si riducono complessivamente di 139 milioni di euro. A questo risultato concorrono principalmente i nuovi investimenti per circa 1.095 milioni di euro, l'incasso di 516 milioni di euro, pari all'ultima tranche relativa all'apporto del capitale sociale registrato nel 1998, le dismissioni delle immobilizzazioni immateriali per 670 milioni di euro e maggiori ammortamenti per 81 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio non sono state sostenute spese di ricerca. Le spese di sviluppo in senso lato sono relative all'acquisto e/o progettazione di attività per l'implementazione di prodotti e servizi tecnologicamente innovativi e, pertanto, sono state inglobate in tali attività.

Nel dettaglio:

Le **immobilizzazioni immateriali** si incrementano di 44 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2000 in seguito agli investimenti effettuati per gli interventi di layout e restyling negli Uffici Postali, per la manutenzione straordinaria su immobili in locazione e su beni demaniali utilizzati dalla Società, nonché per lo sviluppo e l'attuazione di progetti per l'integrazione dei processi aziendali e per l'acquisto di nuovi programmi applicativi.

Le **immobilizzazioni materiali** al 31 dicembre 2001 decrementano di circa 101 milioni di euro. Il decremento è dovuto prevalentemente all'effetto combinato del trasferimento alla controllata Europa Gestioni Immobiliari SpA del ramo d'azienda costituito da immobili non più strumentali (per un valore netto di carico di 332 milioni di euro), dei nuovi investimenti pari a 554 milioni di euro, effettuati principalmente per rinnovare gli Uffici Postali secondo il nuovo layout e per informatizzarli, ad ammortamenti per 295 milioni di euro, e alla rettifica della consistenza iniziale di beni demaniali già stornati ai sensi della delibera CIPE del 18 dicembre 1997 e ripresi in carico nell'anno a seguito dell'avvenuta iscrizione, nei registri della Conservatoria, della loro titolarità a favore di Poste Italiane (+20 milioni di euro).

Inoltre, nell'ambito del progetto di razionalizzazione del patrimonio immobiliare, è continuata l'attività di dismissione degli immobili residenziali (-51 milioni di euro).

Le **immobilizzazioni finanziarie** si decrementano di 82 milioni di euro.

In particolare le partecipazioni rilevano un incremento di 429 milioni di euro, dovuto principalmente alla sottoscrizione degli aumenti di capitale sociale di Poste Vita SpA (57 milioni di euro), di BancoPosta Fondi SpA (10 milioni di euro), al versamento in conto capitale a Postecom SpA (13 milioni di euro) e all'incremento del valore della partecipazione in Europa Gestioni Immobiliari SpA di 347 milioni di euro a seguito del conferimento del ramo d'azienda relativo agli immobili non strumentali. Infine è stata acquistato il restante 20% del capitale sociale di Postel SpA, oggi controllata al 100%.

L'incremento delle partecipazioni è stato ampiamente compensato dall'incasso dell'ultima tranne (516 milioni di euro) relativa all'apporto di Capitale Sociale, previsto dall'art.53, comma 13-d della Legge Finanziaria del 1998.

Attivo circolante

L'attivo circolante, relativo all'attività propria della Società, incrementa di circa 2 miliardi di euro ed è riconducibile alla gestione operativa e

all'incasso della tranne di Capitale Sociale di 516 milioni di euro. Tale voce include **crediti verso lo Stato per circa 2.600 milioni di euro**. La voce Crediti Gestione Vaglia rileva l'ammontare dei crediti verso Amministrazioni estere per vaglia internazionali in circolazione e diminuisce di 42 milioni di euro.

Attivo gestione per conto terzi

L'incremento (circa 9 miliardi di euro) attiene a crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti principalmente per le somme generate dalla gestione dei conti correnti postali (compresi gli interessi maturati), a crediti verso il sistema bancario generati dalla partecipazione alla Stanza di compensazione nonché ai crediti verso la Tesoreria dello Stato determinati dai pagamenti effettuati per conto dello Stato al netto delle anticipazioni di tesoreria. Trova contropartita nella voce "Debiti gestione per conto terzi".

Patrimonio Netto

L'incremento del patrimonio netto al 31 dicembre 2001 ammonta a 108 milioni di euro a seguito del risultato positivo conseguito nell'esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione della Società del 4 aprile 2001 ha deliberato la conversione in euro del Capitale Sociale ai sensi dell'art.17 del D.Lgs. del 24 giugno 1998, come esposto più chiaramente nella Nota Integrativa. Tale conversione ha comportato l'imputazione alla Riserva Legale, appositamente costituita, della differenza tra il valore di conversione in euro e l'originale capitale in lire (17 milioni di euro).

Debiti gestione corrente

Il decremento di circa 185 milioni di euro è imputabile principalmente alla riduzione dei debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale, sia in seguito alla diminuzione dei costi del personale che alla cancellazione dei debiti caduti in prescrizione e alla diminuzione dei debiti tributari per 63 milioni di euro (nel 2001 l'acconto del premio di produttività è stato erogato nel mese di novembre, nel 2000 nel mese di dicembre). Per contro si rileva un incremento dei debiti di natura commerciale verso imprese controllate e, in particolare, verso Securipost SpA che dal 2001 gestisce la movimentazione valori di Poste Italiane.

Debiti finanziari

L'incremento di 1,5 miliardi di euro è ascrivibile ai maggiori debiti verso le banche che in gran parte sono stati estinti nel gennaio 2002. Resta in essere un finanziamento per 600 milioni di euro acceso con Banca OPI, finalizzato al sostegno di parte degli investimenti effettuati, avvalendosi di fondi provenienti dalla Banca Europea per gli investimenti.

Debiti gestione vaglia

La voce rileva l'ammontare dei debiti verso la clientela per vaglia nazionali in circolazione e registra un incremento di 108 milioni di euro.

Debiti gestione per conto terzi

Rappresentano il debito complessivo verso i correntisti derivante dai depositi in essere a fine 2001 sui conti correnti postali e, come già detto, trova contropartita nella voce "Attivo gestione conto terzi".

Cash flow

L'attività gestionale ha assorbito cassa per 646 milioni di euro, come illustrato nella tabella successiva, imputabile per 347 milioni di euro agli investimenti effettuati al netto dei disinvestimenti e per 299 milioni di euro alla gestione operativa ordinaria che assorbe cassa, in seguito ai mancati incassi di crediti verso la Pubblica Amministrazione, che ammontano a circa 2.600 milioni di euro.

La variazione totale dell'indebitamento permane negativa per 130 milioni di euro, assorbendo interamente il versamento della quota, già descritta, di capitale sociale effettuato dall'Azionista per 516 milioni di euro. L'indebitamento finanziario netto finale passa dai 726 milioni di euro del 2000 a 855 milioni di euro del 31 dicembre 2001.

| RENDICONTO FINANZIARIO (importi in migliaia di Euro) | 31-dic-01 | 31-dic-00 |
|--|--------------------|------------------|
| ATTIVITA' DI ESERCIZIO | | |
| Risultato di periodo | 107.549 | (392.059) |
| <i>Ammortamenti</i> | | |
| immobilizzazioni immateriali | 60.700 | 35.205 |
| immobilizzazioni materiali | 294.969 | 236.199 |
| <i>Accantonamenti</i> | | |
| per trattamento fine rapporto | 268.949 | 264.402 |
| ai fondi rischi e oneri | 91.721 | 133.794 |
| rettifiche su immobilizzazioni | (9.959) | (17.184) |
| Totale voci reddituali che non generano liquidità e rettifiche | 706.380 | 652.416 |
| (Plusvalenze)/minusvalenze da immobilizzazioni | (342.438) | (74.960) |
| Trattamento di fine rapporto pagato | (52.633) | (28.400) |
| Variazione crediti gestione corrente | (477.763) | 260.375 |
| variazione delle rimanenze | 2.148 | 11.312 |
| variazione dei ratei e risconti attivi | 14.868 | (1.984) |
| Variazione dei debiti gestione corrente | (135.523) | (169.531) |
| Variazioni dei ratei e risconti passivi | (18.652) | (3.651) |
| Utilizzo fondi rischi e oneri | (102.745) | (55.145) |
| Totale decrementi/(incrementi) voci capitale operativo | (1.112.738) | (61.984) |
| Flusso monetario da/(per) attività di gestione operativa | (298.809) | 198.373 |
| ATTIVITA' DI INVESTIMENTO | | |
| (Acquisto) di immobilizzazioni immateriali | (95.320) | (76.442) |
| (Acquisto) di immobilizzazioni materiali | (554.342) | (330.309) |
| Prezzo realizzato da cessioni di immobilizzazioni materiali | 719.774 | 163.701 |
| (Acquisto) cessioni di partecipazioni e altre immob.finanz. | (417.436) | (61.444) |
| Totale variazioni per attivita' di investimento/disinvestimento | (347.324) | (304.494) |
| Flusso monetario da (per) attività gestionale | (646.133) | (106.121) |
| ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO | | |
| Aumento capitale sociale | 516.457 | 516.457 |
| Flusso monetario da (per) attivita' di finanziamento | 516.457 | 516.457 |
| Totale variazione posizione finanziaria netta | (129.676) | 410.336 |
| Totale posizione finanziaria netta all'inizio del periodo | (725.789) | (1.136.125) |
| Totale posizione finanziaria netta alla fine del periodo | (855.465) | (725.789) |
| Posizione finanziaria netta a breve all'inizio del periodo | 81.525 | (823.493) |
| Posizione finanziaria netta a breve alla fine del periodo | 46.327 | 81.525 |
| Posizione finanziaria netta a lungo all'inizio del periodo | (807.314) | (312.632) |
| Posizione finanziaria netta a lungo alla fine del periodo | (901.792) | (807.314) |

* * * * *

Il 12 marzo 2002 è stata chiusa la procedura prevista dal paragrafo 2 dell'articolo 93 del trattato CE che la Commissione Europea, D.G. IV, aveva avviato nel 1998 nei confronti del Governo Italiano, in relazione a presunti aiuti di Stato concessi all'Ente Poste e a Poste Italiane SpA sotto diverse forme (Aiuti di Stato n. C 47/98). La Commissione Europea ha concluso che le misure di sostegno adottate dal Governo Italiano a favore di Poste Italiane nei periodi 1959-1993 e 1994-1999 per oltre 27 miliardi di euro non hanno procurato all'impresa un vantaggio eccedente i costi supplementari della missione di servizio pubblico ad essa assegnata.

Dal 1° gennaio 2000, in adesione alle previsioni contenute nella legge 27 dicembre 1997, n.449, collegata alla legge finanziaria 1998, è soppressa la gestione separata istituita presso l'IPOST per l'erogazione dell'indennità di buonuscita del personale dipendente.

L'articolo 68 comma 8 della Legge Finanziaria 2001 (388/2000) ha stabilito che gli eventuali oneri differenziali tra l'ammontare delle indennità dovute e le risorse disponibili dovute dall'INPDAP e quelle derivanti dalla chiusura della gestione commissariale dell'IPOST, sono a carico del bilancio dello Stato. Ne consegue che non deriveranno, dalla suddetta gestione, oneri a carico della Società, a meno di quelli stabiliti dalla convenzione stipulata nei primi mesi del 2002 da Poste Italiane con il Commissario della gestione separata, intesa a sostenere gli oneri amministrativi necessari all'espletamento dell'attività liquidatoria e di difesa nei giudizi contenziosi, fino alla definizione dell'ultima pratica.

CAPITOLO 2

CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO**Servizi Postali**

Il Ministero delle Comunicazioni, quale Autorità di regolamentazione del settore postale, ha continuato nel 2001 l'attività per l'attuazione del Decreto Legislativo n. 261 del 1999, emanando una serie di delibere atte al riordino del sistema di tariffe e prezzi applicabili ai prodotti postali rientranti negli obblighi di servizio universale.

Con Delibera del 18 aprile 2001, il Ministero ha fissato in lire 10.000 (5,16 euro) il prezzo per la spedizione dei pacchi ordinari con destinazione nazionale rientranti negli obblighi di servizio universale (fino a 20 kg). Tale delibera comporta:

- una importante semplificazione dell'offerta, grazie all'introduzione di un prezzo unico e all'abolizione di alcuni diritti accessori;
- un avvicinamento del prezzo ai costi di produzione, nella prospettiva di ridurre l'onere di servizio universale generato dal servizio.

Il provvedimento fissava anche i prezzi ridotti per i pacchi contenenti libri. Tuttavia la Legge 31 dicembre 2001, n.463 (entrata in vigore il 10 gennaio 2002) all'art.4 ha ripristinato, per i pacchi contenenti libri spediti dagli editori e dalle librerie autorizzate, le tariffe previste dal decreto ministeriale 28 marzo 1997, limitando però le consistenti agevolazioni preesistenti a favore dei soli editori e, in conseguenza, abrogando tacitamente l'art. 6 della Delibera Ministeriale. Tale legge ha, inoltre, prorogato a tutto il 2002 l'attuale regime di sovvenzione indiretta all'editoria, con conseguente obbligo per Poste Italiane di applicare tariffe ridotte agli editori e al non profit.

Il 26 aprile 2001 l'Autorità di regolamentazione ha emanato un decreto confermativo del D.Lgs 261/99 che autorizza Poste Italiane a concludere con singoli clienti specifici accordi improntati a criteri di trasparenza e parità di trattamento e ribadisce, nelle premesse, l'applicabilità della tariffa massima già stabilita per la corrispondenza ordinaria e prioritaria a tutti gli invii di corrispondenza, comunque in precedenza classificati. Conseguentemente, a partire dal luglio 2001, le tariffe di tipologie di prodotti normativamente non più contemplati, come fatture ed altri invii assimilati, sono state allineate a quelle della corrispondenza ordinaria.

Ciò vale anche per le condizioni applicate agli operatori di posta elettronica ibrida, ammessi ad accedere alla rete pubblica postale alle condizioni stabilite dal Ministero delle Comunicazioni con proprio Decreto del 18 febbraio 1999.

Infine, con Delibera del 22 novembre 2001, l'Autorità ha fissato i nuovi prezzi da applicarsi alla spedizione di pubblicità diretta per corrispondenza (messaggi a contenuto pubblicitario indirizzati ad almeno 10.000 destinatari), agli invii promozionali e cataloghi di vendita per corrispondenza per l'interno e per l'estero (stabilendo prezzi ridotti per le case editrici o librerie), agli invii di corrispondenza a contenuto pubblicitario (applicabili a partire da spedizioni di 1.000 invii identici) e agli invii di stampe libri per